

Arnica montana L. - arnica

Distribuzione: presenta la massima diffusione sui rilievi montuosi, sia sulle Alpi che sull'Appennino, dove localmente è piuttosto comune.

Identificazione: le foglie presentano una forma da ovale a lanceolata, con margine intero e sono prive di picciolo; le foglie, larghe 2-4 cm e lunghe sino a 10-15 cm, sono concentrate soprattutto in una rosetta basale, perlopiù a forma di croce, cioè a coppie opposte sfasate di 90° (foglie opposte decussate). Questa disposizione è visibile anche nelle poche coppie di foglie, solitamente 1 o 2, lungo il fusto fiorifero. Quest'ultimo è eretto e termina in genere con un'unica ampia infiorescenza, raramente 2 o 3; l'infiorescenza, chiamata capolino, è formata al centro da piccoli fiori gialli e alla periferia da fiori con un vistoso lobo allungato giallo.

Specie simili: può essere confusa con altre specie della famiglia delle Asteraceae (un tempo, chiamate anche Composite), che presentano capolini simili ("margherite gialle"). *Arnica montana* si distingue facilmente per la disposizione opposta delle coppie di foglie, che nelle specie simili hanno invece disposizione alterna.

Biologia ed ecologia: è in fioritura da maggio (alta pianura) sino ad agosto (alle quote elevate), quando le praterie in queste zone sono in piena fioritura. Si riproduce principalmente da seme; per via vegetativa, può emettere gemme laterali alla rosetta basale. Si rinviene sempre su suoli acidi, anche se eventualmente in presenza di rocce calcaree (suoli acidificati); si tratta in genere di suoli poveri in nutrienti. L'ambiente in cui cresce è costituito da vari tipi di praterie, soprattutto quelle create dall'opera dell'uomo o più spesso dal pascolo (praterie secondarie). È piuttosto frequente nelle aree montuose, dove cresce soprattutto nei pascoli. Praterie simili erano presenti in passato anche nella fascia collinare, dove sono ora rarissime: in questa fascia *Arnica* è pertanto rarissima: è presente ad esempio in alcuni prati non concimati della Brughiera Briantea.

Stato di conservazione: la specie è inserita nell'allegato V della "Direttiva Habitat". È a raccolta regolamentata (sino a sei esemplari) secondo la Legge Regionale 10/2008. Non può essere comunque considerata una specie a rischio d'estinzione alla scala regionale. Le uniche minacce per questa rinomata pianta officinale riguardano le raccolte indiscriminate.

Note per la ricerca: è necessario ricercarla soprattutto nella:

- fascia collinare, soprattutto della zona nord-occidentale della regione (dove erano presenti le brughiere);
- zona montana, dove sono presenti i boschi di latifoglie (dominati da querce e soprattutto dal faggio).

In entrambe queste aree l'ambiente di crescita è in forte rarefazione (soprattutto nella fascia collinare).

Ordine: Asterales

Famiglia: Asteraceae



Pianta di arnica nei prati acidofili della fascia collinare
(Foto di G. Brusa)



La disposizione opposta nelle coppie di foglie lungo il fusto fiorifero (Foto di G. Brusa)